Anno VIII. N. 96 — Udine, Venerdì Sabato 1-2 Maggio 1885. — Abbonamento Postale.

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese. . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## IL POTERE PONTIFICIO, I NUNZII APOSTOLICI, I VESCOVI

È un documento gravissimo che pubblichiamo. Vi ha dato occasione il *Siglo Futuro* con uno scritto nel quale parlava della posizione e autorità dei Nunzii Apostolici in confronto coi Vescovi, e degli uni e degli altri rispetto alla Santa Sede e ai rispettivi governi. E' da benedire che tali risultati ottengano tra cattolici le questioni che vanno agitandosi, e noi ammiriamo la saviezza della Santa Sede e dell'E.mo Segretario di Stato, Cardinale Jacobini, perchè, data la circostanza, si sono venute precisando sempre meglio quelle verità che più giova conoscere a' di nostri, e che costituiscono norma di condotta per i cattolici.

*Dispaccio ufficiale di S. Ecc. il Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità a Sua Eccellenza il Nunzio Apostolico a Madrid, a proposito di un articolo pubblicato nel SIGLO FUTURO del* 9 marzo 1885, intitolato: *LA STESSA QUESTIONE.*

*Ill.mo e R.mo Signore,*

« Il giornale *Lo Siglo futuro* del 9 marzo ha pubblicato un articolo intitolato: *La stessa quistione*, nel quale afferma che un Vescovo ha il diritto di fare astrazione dal rappresentante della Santa Sede nelle cose che concernano gli interessi religiosi, e che gli basta per la sua sicurezza consultare la sua propria coscienza; che per censurare la condotta di un governo in materia politico-religiosa, il diritto di un Vescovo è superiore al diritto di un nuncio apostolico nella grandezza e nell'estensione; che l'azione del nuncio è ristretta da considerazioni umane, mentrechè quella del Vescovo gode di maggior libertà; che la carica di nuncio apostolico ha per oggetto le relazioni esteriori e diplomatiche tra Chiesa e Stato, mentrechè quella dei Vescovi ha per oggetto le relazioni interne e necessarie, che Dio ha stabilite tra i due poteri; che non è vero ciò che si dice di frequente, che il Nuncio rappresenta le relazioni essenziali della Chiesa collo Stato, e che per conseguenza i cattolici in generale e i Vescovi devono tener lo sguardo fisso alla Nunziatura apostolica per conformare la loro condotta alla sua; che questa rappresentanza del Sommo Pontefice agisce in un ordine speciale *(cioè l'ordine diplomatico)* intieramente distinto da quelli, in mezzo a cui agiscono i cattolici, e di quello che costituisce la sfera propria di ogni prelato; che così, per esempio, quando il rappresentante pontificio ha, in un documento officiale, affermato che tra la S. Sede e il governo spagnuolo esistono benevole e cordiali relazioni, i cattolici, e coi cattolici tutti i Vescovi affermano che queste relazioni tra la Chiesa e lo Stato spagnuolo sono *detestabili*, essendo molto probabile che ciò che è vero *diplomaticamiente* non lo sia *realmente*. Il giornale conchiude con una minaccia, dichiarando la sua intenzione manifesta e ferma di insistere su questa dottrina fin qui sconosciuta in Spagna, in modo tale da ottenere che sia compresa e entri nella categoria degli assiomi, allo scopo di impedire che i cattolici e i Vescovi si facciano un'arma di un vile silenzio, di una falsa prudenza, e d'un rispetto eccessivo per alcune autorità, che, ben inteso, non sono che la Santa Sede e quelli che la rappresentano.

« Non sfuggirà certo alla penetrazione di Vossignoria illustrissima e reverendissima quanto sono pericolose e offensive queste massime. Per esse si tenta di far rivivere le antiche teorie gallicane e febroniane, già riprovate e condannate dalla Santa Sede, e in particolare da Pio VII di s. m. nella sua opera celebre: « *Responsio super nunciaturis.* » Ma ciò nullostante, non sarà difficile stabilire la falsità di queste massime e il loro dissenso colla vera nozione delle Nunciature Apostoliche, nonchè con quella della suprema autorità pontificia. E poichè queste massime comprendono le due questioni, l'una di fatto l'altra di diritto, conviene di cominciare colla seconda, dalla quale la prima discende.

« Nel Concilio del Vaticano non solo fu confermato il dogma del primato del Pontefice Romano sulla Chiesa Universale, ma inoltre fu dogmaticamente definita l'autorità dello stesso primato. Vi si dichiara che esso è « il supremo potere di giurisdizione sulla Chiesa Universale, non solo nelle cose che riguardano la fede e i costumi, ma anche in tutte quelle che si riferiscono alla disciplina ed al governo della Chiesa diffusa nel mondo intero.... » E di più che « questo potere è ordinario e immediato su tutte e ciascuna delle Chiese come pure su tutti e ciascuno dei pastori e dei fedeli... » Per questo motivo, lo stesso Concilio dichiarò, che « a questa autorità (del primato) tutti i pastori di qualunque rito e dignità, sia separatamente, sia riuniti, debbono essere sottomessi per obbligo di subordinazione gerarchica e di vera obbedienza..... di modo che custodita l'unità della comunione al pari della professione della stessa fede, la Chiesa di Cristo sia un solo gregge sotto un solo supremo Pastore. »

« Da questa dottrina risulta: 1. che il Pontefice romano, in virtù del primato, è il vero pastore e vescovo della Chiesa Universale; 2. che sempre e in ogni occasione può intervenire con autorità in tutti gli affari di ciascuna Diocesi; 3. che i vescovi, in tutti gli affari nei quali interviene il Sommo Pontefice, sono obbligati ad obbedire, e a sottomettersi alle sue decisioni.

« Per conseguenza affermare che i vescovi quando trattano di interessi religiosi non devono consultare che la loro propria coscienza, è implicitamente negare l'obbligo di questa subordinazione gerarchica e dell'obbedienza necessariamente dovuta dai vescovi alla S. Sede. Quando essi trattano affari religiosi, i Vescovi devono certamente consultare la loro coscienza, ma conformandosi alle prescrizioni del Sommo Pontefice, dalle quali non è loro concesso di sottrarsi.

« Come corollario del Primato, il Concilio del Vaticano dichiara inoltre, che il Pontefice Romano ha il diritto: « di comunicare liberamente coi Pastori e coi fedeli di tutta la Chiesa, onde possano essere da lui stesso istruiti e diretti nella via della salute; » che sono da rimproverarsi e da condannarsi « coloro che dicono essere lecito impedire questa comunicazione del Capo Supremo coi Pastori e coi fedeli. » Dalle quali parole si ha il diritto di conchiudere, che è proibito a tutti indistintamente di mettere ostacolo a che la Santa Sede possa per sè e direttamente coi fedeli trattare e definire tutto ciò che riguarda i loro interessi religiosi.

« E' pur chiaro che questo diritto della S. Sede sarebbe vano se, nel governo delle loro Diocesi, i Vescovi non fossero obbligati a conformarsi strettamente alle prescrizioni della Santa Sede, o potessero agire in un modo diverso da quello che viene loro prescritto.

« Se in ordine allo stesso Primato il Sommo Pontefice possiede un'autorità piena e suprema sulla Chiesa Universale, e se può esercitarla immediatamente e direttamente, ha egualmente il diritto di inviare dappertutto dove gli piaccia legati e rappresentanti, e affidare ad essi l'esercizio della sua autorità nella misura che giudica conveniente.

« I Nuncii apostolici sono i veri rappresentanti del Sommo Pontefice, dal quale viene loro l'autorità perchè l'esercitino nella forma e nel modo, che loro Egli stesso prescrive. In conseguenza, se l'autorità dei Vescovi deve essere sempre sottomessa a quella del Pontefice, se essi non possono mai esercitarla contrariamente alla sua volontà ed alle regole che egli stesso ha tracciate, è evidente che l'autorità episcopale non può esercitarsi contrariamente alle prescrizioni del Nuncio apostolico, tanto più perchè essendo l'organo autorizzato di cui si serve il Santo Padre per comunicare coi fedeli e coi Vescovi, il Nuncio conosce perfettamente le vere intenzioni del Sommo Pontefice.

« Affermare, come fa il *Siglo Futuro*, nell'articolo citato, che il diritto dei Vescovi è superiore in grandezza e in estensione a quello del Nuncio, equivale a negare a questo la sua qualità di delegato e di rappresentante del Sommo Pontefice, ed anche a rifiutare al Papa il diritto di introdursi negli affari delle Diocesi, asserzioni che ripugnano non solo alla dottrina cattolica sul primato della Santa Sede, ma eziandio alla nozione della Delegazione. E' evidente, infatti, che il delegato rappresenta colui che lo delega, e che la sua autorità, quanto al principio si identifica coll'autorità di colui, del quale è delegato.

---

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

# Un duello

traduzione dal francese di ALBUS

— Sì, capitano, sono nascosti a tre quarti di lega lontano di qui nel bosco. Da alcuni giorni m'era giunto all'orecchio qualche cosa, ma non avea notizie abbastanza sicure per poter ricorrere ai gendarmi che non hanno molta voglia di disturbarsi. Ma oggi, a mezzogiorno, i disertori hanno parlato ad un ragazzo del villaggio, gli hanno dato denaro ed una lepre, raccomandandogli di portar loro delle vesti perchè hanno disertato con armi e bagagli. Stabilirono che ci si dovesse trovare questa notte verso le dodici al crocicchio principale del bosco. Venutomi il sospetto di qualche cosa vedendolo portare la lepre, l'ho fermato, gli ho fatto subire un severo interrogatorio, ed egli, pieno di paura, m'ha tutto narrato.

— Ma, signor sindaco, e in che posso tornarvi utile?

— Capitano, capirete bene... i gendarmi sono lontani. Venni a conoscere la casa pochi istanti or sono, e il messaggiero che manderò alla brigata più vicina non potrà giungervi prima di mezza notte. Di più bisogna che i gendarmi ci mettano poi il lor tempo ad arrivare; sicchè i mariuoli che non avranno veduto a mezzanotte il lor messo, si insospettiranno, e se la daranno a gambe. Allora i soldati non trovando nulla si burleranno di me, e mi chiameranno imbecille, e ne avverrà che i disertori, vedendosi tranquilli, si faranno animo, e stabiliranno qui la loro dimora.

— Avete ragione, signor Brottoux. Dunque pensate che bisogna fare da noi e prevenirli.

— Appunto, capitano; sarebbe proprio necessario andare a sospenderli al crocicchio, quand'essi aspettano il ragazzo colle cose promesse. Pare che sieno quattro, ma noi troveremo bene nel comune sette od otto uomini di buona volontà... Io prima di tutto, disse il povero sindaco, con un profondo sospiro d'umiltà. L'assessore Gregorio me l'ha ben fatto capire or ora, in presenza della guardia campestre... Dunque io sarò primo, s'intende... E poi, e poi, signor Claudel, ho pensato che, meglio di tutto il resto, dovrebbe produr effetto il veder un capitano colla sua divisa, col nastro alla bottoniera e una sciabola a fianco, un vecchio ufficiale che dicesse loro che sono vili, che non meritano di mangiare il pane della patria... sembra che sieno armati, e, in fede mia, se voi non vi trovaste là, potrebbero mandarmi in corpo quattro palle; da disertori loro pari non si può aspettare di meglio. Ma io sono quasi sicuro che si sottometteranno al vedere un capitano.

— Credete che la cosa sia così? E se resistono?

— Se resistono? Ebbene, li prenderemo, li legheremo e li consegneremo ai gendarmi. La cosa ci recherà onore, per bacco! Alla fine, come che il fatto possa andare, avrò la soddisfazione di aver lavorato per il bene del paese. Dunque siamo d'accordo. Voi venite, non è vero, capitano?

— Corpo di mille bombe, signor sindaco, disse il padre di Margherita sorridendo, ecco la prima volta in vita mia che mi si propone di fare il gendarme. Se si trattasse di qualche altro genere di malfattori, sarebbe probabile che vi facessi compagnia; ma poichè sono disertori, credo del tutto cosa onorevole per me, contribuire, al meglio che possa, a pigliarli. Del resto non si andava con tanti riguardi ai miei tempi. Ogni disertore appena preso era fucilato.

— Lezione severa, osservò il sindaco, e che dovea insegnare ai soldati ad eseguire il loro dovere e non ad andar a cacciare di furto nei boschi... Ma, ora che ci penso, disse con altro tono, l'assessore, la guardia campestre, voi ed io non siamo alla fine che quattro. Quattro contro quattro non bastan mica, non è vero, capitano?

— Certo no, disse il padre di Margherita. Ed aggiungeva mormorando tra sè: Tanto più che alla fine dei conti, quattro non saranno che due.

— V'è ancora nel comune il signor Birotte, il maestro,..... ma è un uomo a cui pesa il camminare, disse Brottoux sdegnosamente. Avrebbe forse paura di un colpo di fucile; è sempre immerso nei suoi libracci..... Ci sarebbe il figlio della signora Pigot..... Ma che mai! colui avrebbe paura di fa perdere la candidezza alla sua cravatta, o di insudiciarsi i guanti..... E tuttavia bisogna trovare qualcuno..... se conduceste con voi vostro figlio, capitano?

— Perchè non dirmi che conduca mio fratello, il curato? chiese l'altro con sdegno mal rattenuto.

— Oh, il curato..... questo non è affar suo, osservò Brottoux; vedo bene che il signor capitano vuol ridere..... ma il signor Giuliano, un giovane forte come una quercia..... questa piccola distrazione non gli starebbe male.

— Signor Brottoux, riprese il capitano con disgusto, credo che non ci sia persona che come Giuliano provi orrore per tutto quello che si assomiglia a guerra.

— Ma questa non è guerra, perdinci; è una caccia; solo una caccia a selvaggina un po' grossa, disse il sindaco, pavoneggiandosi del suo scherzo.

— E Giuliano non è cacciatore, disse sospirando il padre di Margherita, tuttavia, signor sindaco, io farò il possibile per decidere mio figlio. Ma non posso assicurarvi che acconsenta a venire con noi. Non avrei questo dubbio se si trattasse di un concerto musicale. Su me tuttavia, signor sindaco, potete contare.

— Sta bene, e vi ringrazio, capitano. Vado un momento a casa ad armarmi, e poi raccoglierò ancora due o tre valentuomini.

E, salutato il capitano, uscì precipitosamente per recarsi ad allestire il suo piccolo battaglione.

Il padre di Margherita, rimasto solo, fece due o tre passi nella camera, poi si fermò alla finestra, che guardava sull'orto del curato.

— Fratello! esclamò egli; ed anche tu Giuliano, potete venire da me per qualche minuto? Tu, Margherita, potrai rimanertene ad attendere ai tuoi fiori.

Ben presto Giuliano comparve insieme a suo zio.

— In due parole, disse loro il vecchio ufficiale, devo porvi a parte di ciò che Brottoux è venuto a parteciparmi. Nel bosco vicino ci sono alcuni disertori nascosti. Si suppone che essi stiano all'erta e, se si attende, per arrestarli, che giungano i gendarmi, sarà troppo tardi; saranno già scomparsi. Il sindaco ha pensato quindi di farli prendere dagli abitanti del villaggio, ed io trovo che il suo disegno non è cattivo. Io, entro mezz'ora, mi unirò a lui, e credo che Giuliano non vorrà mostrarsi un timido fanciullo rifiutando di accompagnarmi.

— Che dici mai, Pietro? gli chiese il curato dolorosamente sorpreso.

— Dunque vi sono disgraziati che si nascondono, e che voi andate ad arrestare padre mio? disse Giuliano con l'accento del dolore.

— Vi sono birboni che disertano, disgraziati che gettan via il loro fucile, vili che calpestano i loro spallini, ed io sarei tanto contento di vederli mandati dinanzi a un consilio di guerra, quanto lo sarò di veder levare il sole domani, rispose il capitano irritato. Ah, so bene quello che tu mi ricanti..... indulgenza, pietà, dolcezza. Ma benissimo! pietà per simili birboni.

— Pietro, essi sono forse più disgraziati che colpevoli, osservò il curato.

— Se sono disgraziati, la colpa è loro. Quegli che non comprende come per lui sia una felicità a combattere per la Francia, merita di essere attaccato alla bocca di un cannone, continuò il capitano, guardando suo figlio..... Ma finalmente non vi ho chiamati per avere una lezione di morale..... Tu, fratello, volea incaricarti di far sapere a Margherita che rimarrò assente gran parte della notte; e, quanto a te, Giuliano, volea sapere se ti unisci alla nostra compagnia.

*(Continua.)*

« Importa altresì di rimarcare che nello stesso articolo si afferma la superiorità del diritto dei Vescovi sopra quella dei Nunzi in questioni che toccano le relazioni della Chiesa e dello stato dimenticando che, precisamente perchè tali questioni interessano il cattolicismo intero, o i cattolici di uno Stato determinato e comprendente diverse diocesi, esse riguardano in un modo tutto speciale il rappresentante del Romano Pontefice, e la azione relativa dei Vescovi considerata individualmente o collettivamente in uno Stato deve essere sempre subordinata al Capo Supremo della Chiesa, e per conseguenza a Colui che lo rappresenta. L'autore dell'articolo si inganna adunque, quando afferma che il diritto del Vescovo si estende alle relazioni internazionali e sostanziali che Dio ha stabilite tra i due poteri.

« Passando alle questioni di fatto, è evidente che il nunzio apostolico, come delegato e rappresentante del Romano Pontefice, non ha altra missione ed altra autorità che quella che il Pontefice stesso gli ha affidato. Ma è forse vero che il Romano Pontefice non dà a' suoi nunzii che una missione puramente diplomatica, senza alcuna autorità sopra i pastori e i fedeli degli Stati presso i quali i nunzii sono accreditati? E' ammissibile che il Santo Padre mandi i suoi nunzi alla stessa moda che i governi civili i loro ministri e rappresentanti? Dai brevi che li concernono, e dalle istruzioni, che loro sono date, si può al contrario convincersi, che la missione confidata ai nunzi apostolici non è puramente diplomatica, ma autoritativa quanto ai fedeli e alle materie religiose.

« Inoltre, il nunzio apostolico come rappresentante del Romano Pontefice non è sottomesso nè ai fedeli nè ai Vescovi della nazione in mezzo alla quale risiede. Per conseguenza nè gli uni nè gli altri non hanno il diritto di determinare le sue attribuzioni e tanto meno di emettere un giudizio sopra la legalità dei suoi atti, i quali, al contrario devono essere rispettati dai fedeli e dai Vescovi, salvi i loro diritti di ricorrere alla Santa Sede quando essi hanno qualche motivo di credere che il nunzio abbia valicato i limiti della sua missione, o abusato della rappresentanza a lui confidata. Come adunque si può legittimamente sostenere che la missione del nunzio apostolico è puramente diplomatica e sprovveduta di ogni autorità?

« L'asserzione del giornalista, dichiarante che il nunzio apostolico, per il fatto stesso del suo carattere puramente diplomatico, può dir buone o almeno tollerabili certe situazioni, che altri credono *detestabili* non è meno degna di essere riprovata. Se questa asserzione fosse vera, si potrebbe, si dovrebbe anche ammettere che la Santa Sede stessa ammette come buono e tollerabile quello che in realtà, non sarebbe che la rovina della Chiesa e della Religione. Perchè gli atti del nunzio che la Santa Sede non ha disconosciuti e riprovati possono a ragione essere riguardati come suoi. Una tale affermazione è sovranamente ingiuriosa al capo supremo della Chiesa, e degna per conseguenza d'ogni riprovazione.

« Infine è un controsenso affermare, come fa il giornalista, che certe considerazioni umane mettono il nuncio nell'impossibilità di manifestare la verità e difendere la giustizia, mentre i Vescovi godono d'una più grande libertà. Come rappresentante d'un Sommo Pontefice, il nuncio non ha nulla da temere, nulla da sperare dal governo presso il quale è accreditato. »

« Vostra Ill. e Rev. Signoria si compiaccia chiamare il sig. Nocedal e dargli lettura delle osservazioni contenute in questo dispaccio, e invitarlo a rettificare sul suo giornale le sue affermazioni erronee e ingiuriose, facendogli in pari tempo comprendere che, s'egli si rifiutasse a fare questa rettifica e a farla completa, la Santa Sede si vedrà nella dolorosa necessità d'impiegare altri mezzi per ottenerlo.

« Frattanto, mi è caro dichiararmi, colla assicurazione della mia distinta considerazione di V. Ill. e Rev. Signoria

« Roma, 13 aprile 1885.

« *Dev. Servo.*

« L. CARD. JACOBINI. »

---

Questo documento fu comunicato al Direttore del *Siglo Futuro*, signor Candido Nocedal. Questi, con lettera pubblicata dal *Siglo Futuro* del 25 aprile rispose al Nunzio Apostolico nei termini i più ossequiosi, dicendosi disposto a accettare le correzioni proposte dall'Em.mo Segretario di Stato, per l'articolo di cui è questione nel documento. Siccome quell'articolo era firmato dall'autore, il signor Nocedal assicura della perfetta sommissione dell'autore.

Sua Eccellenza il Nunzio si compiace, rispondendo al signor Nocedal, dei sentimenti da questi espressi.

---

# NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 29 aprile 1885

**Un ragionevole imbarazzo — Alla Camera — Al Senato**

Il compito di un corrispondente, in questi giorni, è, a parer mio assai difficile, poichè, lasciando da parte le quistioni di minor importanza, è innegabile che la pubblica opinione è rivolta ad affari di grande entità.

Da un mese lo spirito pubblico è in preda alla mobile agitazione prodotta dalle notizie che, ora lo tranquillizzano, ora lo spaventano per l'eventualità di una guerra fra due grandi potenze europee, guerra di cui ognuno ha il presentimento che non si potrebbe limitare nei confini delle contestate regioni asiatiche.

Ogni pulsazione del telegrafo arreca le emozioni della guerra e della pace ed un corrispondente che voglia volta per volta dare la giusta fisonomia della situazione si trova nel caso di colui che voleva afferrare la luna coi denti.

Il telegrafo ha dunque il primato sulla posta e questa — quando non succedono interrogazioni di linee — porta purtroppo ancora in ritardo la nota del giorno.

Ecco la ragione per la quale non vi scriverò ora delle idee e delle voci che corrono per Roma circa la situazione politica generale e più particolarmente di quella italiana.

×

L'altro ieri la Camera, convocata per le due, sentiva, mezz'ora dopo l'ora prescritta, la lettura del verbale dell'ultima seduta. I deputati, come al solito, erano rari e solo qualche po' di concitazione animata al banco presidenziale dove il Biancheri era attorniato da un gruppo vivace formato dai caporioni dell'opposizione.

Non voglio regalare ai vostri lettori, come è costume, un pezzo di cosidetta fisiologia parlamentare: ma tengo a far osservare che non esiste corrispondenza fra l'interesse della situazione politica, finanziaria, economica, e dirò anche morale del paese e quello che ad essa accordano i suoi rappresentanti.

Possiamo essere ottimisti e credere e sperare che nulla avvenga di quanto torbidamente s'annunzia sull'orizzonte, possiamo credere che la parte a noi serbata non sarà mai tanto infelice e disgraziata quanto le circostanze potrebbero far credere, ma forse muta cotesto la realtà della situazione, i doveri che essa impone, la vigilanza a cui obbliga, la preoccupazione che è in tutti e che, solo la legale rappresentanza della nazione, non vuole dimostrare, affettando tanta indifferenza, tanta freddezza, non venendo a Roma ad occupare il proprio posto alla Assemblea legislativa?

Bisogna dare spettacoli assai diversi da quelli dati finora, e non già concentrare le manifestazioni del patriotismo esclusivamente nelle funebri commemorazioni dei colleghi defunti.

Cosa hanno fatto i cosidetti rappresentanti della nazione nella seduta di lunedì? Hanno sprecato il fiato a rimpiangere il Fabrizi, a votare la spesa di un busto e ad ordinare che per 15 giorni il banco presidenziale ed il ministeriale siano messi in lutto! Sono cose da far ridere le papere!

Oramai tutti sanno che la Camera non si raduna che mal volentieri ed a stento per discutere le leggi, e solo diventa numerosa e vivace quando trattasi di dar voti politici, quando gli uni sono scaldati dalla passione dell'attacco, gli altri dalla necessità della difesa. E' poco probabile che da ora alle vacanze d'estate sorgano occasioni di grosse battaglie. L'opposizione pare tuttora slegata e disfatta dalle patite sconfitte, e la maggioranza, ancorchè sì poco omogenea e contenta, è pei bisogni della difesa strabocchevole. Più che battaglie grosse in questi due mesi che rimangono sono da aspettarsi sonni lunghi ed ozi prolungati quasi fino alla vergogna.

Questo guaio potrebbe essere in gran parte scongiurato dal ministero a patto che esso, a mezzo dell'oracolo di Stradella dica subito e chiaramente quale e quanto lavoro domanda alla Camera, evitando la inutil commedia di domandare la discussione di progetti di legge destinati oramai a rimaner sepolti negli archivi.

Vi sono due bilanci da discutere ed alcuni provvedimenti legislativi da prendere, specie per l'esercito e la marina mercantile. Importerebbe dunque che dei due mesi che avanzano si facesse buon uso, ma..... l'eterno *ma* si affaccia, chi sa cosa ci preparano i nostri governanti?

×

Dove approderà la discussione della legge sulla crisi agraria che si è iniziata ora al Senato, dopo il voto delle Convenzioni? Il senatore Jacini ha risollevato nell'Alta Assemblea il problema che a Montecitorio ebbe la soluzione così ridicola che tutti conoscono. Sarà egli bastantemente fortunato nella sua nuova campagna? Io credo di no.

Anzitutto *urbis et orbis* è cognito come il Senato sia diventato un semplice collegio di registrazione; poi sono certo che se anche il primo ramo del Parlamento tentasse di riprendere quell'autorità e quel prestigio che ha perduto e volesse richiamare il ministero ad uno studio più attento dell'infelice quistione agraria ed ai provvedimenti meno illusori per medicarne le ferite, il Depretis intimerebbe il *quos ego* ed il Senato ubbidiente ritirerebbe la testa nel sacco.

Sono noti i propositi del nostro primo Ministro a riguardo della crisi di cui parlo *far nulla*, è il programma suo; programma completamente velato di promesse di sgravi, i quali avranno per riscontro nuove imposte, che, alla fine, colpiranno l'economia della nazione, e, necessariamente, l'agricoltura che si dice di voler favorire.

Adunque il Senato perderà un tempo prezioso in queste discussioni; e poichè gli manca l'energia per spingere il governo sopra una via diversa da quella che percorre, si troverà invece nella condizione di dar nuovo spettacolo della propria impotenza. *Fata trahunt!* Si è voluto creare una situazione che non ha base in paese; bisogna subirne le conseguenze ed arrivare fin là dove, per caparbietà degli uomini e per necessità delle cose, essa trascina.

O. C. G.

---

Dalla Dalmazia, 27 aprile.

Non so quale sorte abbia toccato alle due ultime mie corrispondenze speditevi una in data 30 marzo e l'altra 11 corr. giacchè non le ho lette nel *Cittadino*. (*) Non credo che ambedue potessero smarrirsi! se così è mi dispiacerebbe questa strana combinazione. La prima mia lettera, che era lunghissima versava sul viaggio delle LL. AA. i Serenissimi Principi Ereditari in Dalmazia e nel Montenero, con qualche notizia di attualità; la seconda trattava poi della festa millenneria di s. Metodio in Provincia e del pellegrinaggio a Velehrad ove presero parte ben 15,000 individui e 4 Vescovi. Le feste esterne non erano grandi e ciò per non dare alla solennità un interesse politico e per compiacere i signori tedeschi e magiari tanto buoni amici degli slavi, e più ancora per non mettere in allarme la Russia, la quale come sapete ha voluto anche delle dichiarazioni in proposito della festa millennaria di s. Metodio, ed a suo tempo lo stesso Pontefice Leone XIII dichiarò che la solennità di quest'anno anniver. della morte di s. Metodio avrebbe un carattere esclusivamente religioso. Anche nella nostra Provincia eccettuati pochi luoghi, le feste si circoscrissero entro le mura delle rispettive Chiese; sembra che i Capitani distrettuali avessero ricevute analoghe istruzioni in proposito.

×

Già a quest'ora ferve tra noi l'agitazione per le prossime elezioni al Consiglio dell'Impero chiusosi non ha guari. I capi del partito autonomo procurano di stringersi più compatti al partito serbo, sebbene tanto divergente nelle aspirazioni, ma all'unico scopo di combattere il partito della maggioranza che è il nazionale. Il Barone Lapenna, una volta deputato autonomo in Provincia e presentemente presidente alla Suprema Corte di cassazione a Vienna giunse questi giorni a Zara ove accorsero Bajamonti-Trigari ed altri del partito autonomo per i necessari concerti. Sebbene il partito nazionale non possa temere di perdere la sua maggioranza, pure potrà perdere ancora qualche seggio, atteso che i greci scismatici appartengono tutti per loro principio religioso al partito serbo, quindi in quei luoghi ove i cattolici sono divisi in nazionali ed autonomi, aiutati questi ultimi dal serbismo otterranno la maggioranza: devo però avvertire che la moneta che a tale effetto verrà da Vienna appianerà la strada ai tentennanti, ed a quelli che appartengono al partito dell'interesse. In quei luoghi poi ove vivono in maggioranza i greci non c'è che dire uscirà un deputato serbo puro sangue giacchè come dissi tra loro è un principio religioso che l'inspira.

×

La decorsa settimana col piroscafo *Hungaria* espressamente noleggiato abbiamo avuto in Provincia la visita del club scientifico di Vienna con alla testa il signor Vicepresidente Consigliere ministeriale Carlo Bruner. Visitarono i signori viaggianti la città di Zara, Sebenico, Spalato colle sue adiacenze Ragusa e Lacroma coi luoghi contermini, le Bocche di Cattaro e Lissa. Il club era composto di 80 personaggi, fra i quali alcuni membri della Camera dei Signori, vari deputati, consiglieri aulici, imperiali, comunali, parecchi medici, avvocati, architetti, banchieri, negozianti, corrispondenti di giornali, proprietari di varie fabbriche ecc. ecc., alcuni dei quali viaggiavano colla propria consorte ed alcuni altri coll'intera famiglia.

×

Alcuni Vescovi greci-orientali hanno dato per le stampe delle lettere pastorali pel millennario di s. Metodio festeggiato da essi il giorno 18 corr. Parlano in esse dell'apostolato dei ss. Fratelli tra gli slavi, ma con una finezza unica sottacciono le loro relazioni con Roma, mettono in risalto la loro ortodossia facendoli comparire quasi fossero stati i santi fratelli compartecipi dello scisma che staccava appunto allora Costantinopoli da Roma, mentre la storia imparziale addimostra i ss. Fratelli figli devoti della Chiesa Cattolica, alla quale professarono sempre illimitata soggezione ed obbedienza, e loro principale cura era quella di tener uniti nella fede i popoli da essi evangelizzati col centro della verità colla cattedra di Pietro.

×

Mons. Hranilović Vescovo greco-cattolico di Križevac, come si desume da una sua lettera pastorale diramata in occasione del millennario di s. Metodio, intende di perpetuare nella sua diocesi la memoria dei due Apostoli Slavi col consecrare a Zagabria una Chiesa al loro culto. Già le oblazioni sono a buon punto, e entro il corrente anno si può aver speranza, che la Chiesa sarà grande, ma abbastanza elegante, e nella sua facciata porterà in mosaico l'effigie dei due santi Apostoli Cirillo e Metodio, sormontate da quella del Salvatore che consegna a Pietro le mistiche chiavi.

×

Viene ufficialmente annunziato da Leopoli come Sua Maestà abbia permesso che una deputazione dei ruteni della Gallizia possa andare a presentare le proprie rimostranze pel motivo che la Santa Sede ha affidato la riforma dei monaci basiliani ai Gesuiti, e perchè col consenso del Governo un monastero dello stesso ordine sia stato temporariamente affidato agli stessi padri della compagnia di Gesù.

PP.

(*) Nè l'una nè l'altra di queste lettere ci è pervenuta, e se dispiace questa veramente strana combinazione al nostro egregio corrispondente, dispiace ancor più a noi che per motivi che non siamo capaci di spiegarci ci siamo veduti mancare le sue lettere proprio in un momento che per la straordinarietà degli avvenimenti esse dovevano essere di un interesse tutto speciale.

L'on. Direzione Prov. delle Poste potrebbe fornirci qualche dilucidazione in proposito, oppure dovremo attribuire lo spiacevole fatto a qualche arbitrio della polizia austriaca!

---

Un personaggio diplomatico telegrafa da Vienna al *Moniteur de Rome* queste informazioni:

" Inquieta del suo completo isolamento nella politica estera, la *Consulta* ha fatto dei tentativi di riavvicinamento coi governi di Vienna e di Berlino. Questi però diffidando delle promesse di Mancini, hanno intavolato per ora delle trattative confidenziali per intendersi sulle condizioni da imporsi all'Italia officiale. Essi vogliono, prima di tutto, assicurarsi della buona fede della Consulta.

---

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30

Tecchio svolge una interrogazione sulle ragioni per cui il governo scelse per il tronco Portogruaro-Casarsa il tracciato sulla sinistra anzichè sulla destra del Lemene.

Genala risponde attendere schiarimenti di fatto prima di potersi pronunciare.

Tecchio riservandosi, dichiarasi soddisfatto.

Discutesi il progetto per la ricostituzione delle ipoteche di Potenza distrutte dall'incendio e se ne approvano gli articoli.

Magliani non accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione che invita il governo a studiare di rendere governativi gli impiegati degli uffici ipotecari e Rinaldi lo converte in raccomandazione.

Mancini dichiara che risponderà alle interpellanze presentate ieri sulla politica coloniale in occasione del bilancio di assestamento. Gl'interpellanti accettano.

Mancini dichiara che se tarderà la discussione del bilancio potranno svolgersi le interpellanze prima.

Nicotera deplora vogliasi lasciare il parlamento nel buio in materie così importanti.

Mancini respinge l'accusa ed assicura il governo non avere assunti altri impegni fuori che quello già esistente colle potenze centrali cui intende serbarsi fedele.

---

### L'Italia in Egitto

Le notizie date dai giornali tedeschi recanti che l'Italia respinse l'offerta inglese d'occupar l'Egitto, sono infondate.

Da fonte quasi ufficiale, si assicura che l'offerta di una occupazione generale dell'Egitto esiste, e si riferisce appunto ad essa il continuo attuale scambio di dispacci fra Roma e Londra.

Il governo italiano non ha ancora dato alcuna risposta.

Il Consiglio dei ministri si è pronunciato favorevole all'affermativa quando però vi siano certe garanzie e un accordo o il consenso della Germania.

Frattanto si negozia con Londra per ottener queste garanzie.

La risposta decisiva si darà quando sia assicurata l'approvazione ovvero l'appoggio della Germania.

L'occupazione italiana dell'Egitto dovrebbe farsi soltanto nel caso che scoppiasse la guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

### Governo affarista

Scrive il *Secolo :*

Non si scivola più, ma si precipita nell'abisso dell'immoralità e dell'affarismo. Prima le Convenzioni — poi i giuochi di Borsa — poi l'affare degli zuccheri.

Alcuni giornali ufficiosi hanno scritto che Magliani voleva aumentare i dazi sugli zuccari. Il dì dopo, in forma di comunicato, aggiunsero che si sarebbe fatto pagare, a cominciare da lunedì, 27, il dazio maggiore sugli zuccari, salvo a restituire il più pagato, se il Parlamento non approvava la tassa. Tutti i giornali credettero dovere avvertire il pubblico del nuovo fatto.

Tosto i commercianti a comperare grosse partite di zuccaro prima che si applicasse la tassa! e chi non aveva denari se li procurò a prezzo di sacrifizi, dove potè. Basti dire che in meno di una settimana nella sola dogana di Genova si incassarono nove milioni!

Sabato Magliani fece sapere all'intendenza di finanza di Genova (che partecipò la notizia al sindaco Podestà) come la legge sulla nuova tassa fosse stata rimandata. E a Genova si tacque la notizia, continuandosi a vendere al rialzo gli zuccari.

E così la Raffineria italiana di Rivarolo, posseduta dal barone Podestà, sindaco di Genova, guadagnò 1 milione e 600 mila lire!

I grossi guadagnano, i piccoli vanno in rovina. E il governo fece spargere la voce dai suoi organi ufficiosi che voleva imporre la tassa, allo scopo di produrre una fittizia attività, e guadagnare in pochi giorni i danari contanti dei quali abbisognava dopo le perdite alla Borsa!!

### Notizie diverse

La *Tribuna* ha da ottima fonte questa grave informazione :

Corrono trattative fra il governo e gli assuntori della Mediterranea che chiedono la consegna della Rete al loro sindacato, senza l'obbligo dell'immediata emissione delle obbligazioni.

Intanto, essendo i medesimi ex-concessionari della Regia dei Tabacchi, lascierebbero allo Stato gli ottanta milioni loro restituiti per lo *stock* dei tabacchi.

Gli altri versamenti dei 265 milioni si rimanderebbero indefinitamente.

— La *Tribuna* raccoglie la voce di possibili modificazioni ministeriali.

Escirebbe dal gabinetto l'on. Genala; l'on. Depretis lascerebbe il ministero dell'interno, tenendo la Presidenza del Consiglio senza portafogli.

— Il ministro Coppino mandò una circolare ai Rettori delle Università, per invitarli a punire disciplinarmente gli studenti ascritti ai circoli politici che si intitolano universitari, e per ordinare che la bandiera universitaria non compaia in pubblico senza l'autorità accademica.

Il senatore Pantaleoni è agonizzante.

— La commissione nominata dal guardasigilli per gli studi opportuni, onde preparare il lavoro per un progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica, ha chiesto al ministro diversi documenti, specialmente lo stato della proprietà esistente oggi colle relative pendenze per opposizioni fatte.

## ITALIA

**Venezia** — La Camera di Commercio deliberò di erogare 500 000 lire per la costruzione d'un punto franco, purchè ad essa segua la contemporanea apertura dei magazzini generali.

**Pavia** — Leggesi nella *Provincia Pavese :*

Un orribile fatto di sangue contristava profondamente la pacifica popolazione di San Nazzaro dei Burgondi (prov. di Pavia).

Ieri l'altro, verso le 5 e 1|2 pom., nell'albergo Monti, il vice brigadiere di finanza, Giordano Salvatore, di stanza in Vigevano, uccideva con un colpo di carabina il tenente Riviera Giacomo, addetto alla locale intendenza il quale in San Nazzaro erasi recato per la paga.

Il Giordano uccideva il tenente col quale aveva pochi minuti prima pranzato, pel solo motivo che gli fu negato il permesso di pernottare in San Lazzaro.

L'assassino diedesi tosto alla fuga portando seco le 600 lire consegnategli poc'anzi dal tenente.

Il Riviera moriva nelle braccia del cartettiere Bartolomeo che trovavasi nell'Albergo.

Stamane recavansi in San Nazzaro l'Ispettore delle Finanze ed il Tribunale di Vigevano.

## ESTERO

### Francia

Il *Figaro* dice che il governo è deciso di proporre alle camere l'espulsione dei membri delle famiglie che regnarono in Francia: è certo che il parlamento l'approverà. Se alcuno dei principi vorranno resistere, il governo adoprerà la forza.

— Il card. Lavigerie ha predicato martedì 28 nella chiesa di S. Giuseppe a Marsiglia in favore delle sue opere africane. L'uditorio era immenso. Il Cardinale parlò coi più ardente patriottismo e produsse un' impressione profonda. Dopo il discorso egli discese in mezzo ai fedeli, e raccolse la questua. I pezzi d'oro e d'argento piovevano nelle sue mani. Molti fedeli baciavano divotamente le sue vesti e chiedevano la benedizione.

## Cose di Casa e Varietà

### Per il Patronato

Sig. dott. Antonio Zamparo Lire 8 (II[a] offerta).

**Oggi S. Ecc. Mons. Arcivescovo** fu visitato dai R.mi Vescovi Mons. Rossi di Concordia e Mons. Cappellari.

Ieri fu di passaggio per questa città il R.mo Mons. Fr. Roberto Menini vescovo di Filippopoli (Bulgaria). Anch' egli si recò a far visita a S. Ecc.

**Annegata.** Ieri in un canale del Ledra presso Pasian Schiavonesco, fu rinvenuto il cadavere di una donna, di circa 65 anni.

**Ringraziamento.** La famiglia Someda addolorata per la perdita dell'amato Monsignor Domenico Someda, porge ringraziamenti a que' tanti che presero parte al suo dolore, e fecero in più modi dimostrazioni di stima ed affetto verso il defunto. Chiede poi scusa se nella commozione d'animo avvenne qualche involontaria dimenticanza.

**I nostri fiumi minacciano.** Le pioggie di questi giorni hanno estremamente ingrossati i nostri fiumi. Il Po a Rovigo è cresciuto ieri a 57 centimetri sopra guardia e la piena ingrossava ancora con modulo di 8 cent. per ora. Le popolazioni sono in apprensione. Gli idrometri delle sezioni superiori continuano a segnalare aumenti della piena. Da Piacenza telegrafano che i terreni bassi fuori di argine sono quasi tutti inondati. Ieri mattina l'acqua sorpassò la strada di San Rocco al Porto e ruppe il ponte in chiatte. Gl'ingegneri del genio si sono recati nei luoghi maggiormente minacciati. Si reclamano provvedimenti per prevenire disastri.

Anche l'Adige cresce, ma lentamente.

Si ha da Alessandria, in data di ieri: Il Tanaro e la Bormida stanno per straripare, in seguito alla continua pioggia. Da ieri alle ore 7 1|2 pomeridiane piove.

Da Lodi: L'Adda ingrossa ogni ora più. Se ne teme imminente lo straripamento.

E da Bologna: Causa le pioggie torrenziali di questi due ultimi giorni, il Reno accenna ad ingrossare. Un birocciaio mentre stava caricando della ghiaia nelle vicinanze di Casalecchio fu sorpreso dalla piena e potè a stento salvarsi.

A Villa Minozzo tre individui traghettanti il torrente Disccio, vennero travolti dalla piena.

Furono ripescati cadaveri.

**Esami di licenza.** Gli esami di licenza liceale e ginnasiale sono fissati come segue: 1 luglio lettere, 3 luglio versioni dal latino all'italiano e viceversa, 8 luglio greco, 10 luglio matematiche.

Gli esami orali si stabiliranno dalle Commissioni esaminatrici.

**La cronaca delle Borse italiane.** In seguito ai ribassi di Londra e di Parigi le liquidazioni delle Borse italiane cominciarono ieri estremamente difficili e laboriose.

A Genova sospesero i pagamenti due agenti di cambio.

A Napoli alcuni speculatori sono impossibilitati a pagare le differenze.

Altri si accomoderanno riportando la posizione.

A Roma il mercato assolutamente nullo. Ognuno attende alla liquidazione. Temesi qualche insolvenza. La rendita era ieri al 91.00 — Le generali a 657.

**Guarigione della pipita delle galline.** Ecco un metodo per guarire la pipita delle galline che si annunzia come ottimo, senza dover procedere alla piccola operazione chirurgica che si pratica alle povere galline, la quale è qualche volta funesta, sempre però poco piacevole pel paziente.

Basta un pezzo di burro grosso quanto una nocciola e un pezzo d'aloe grosso come un fagiuolo. Si mette l'aloe nel burro e si fa ingoiare la pillola alla gallina. Un'ora dopo, essa è completamente guarita.

**Chi vuol guadagnare cento mila lire?** Il sindaco di Foggia annunzia che il Consiglio municipale di quella città ha deliberato di accordare un premio di lire 100 mila a quella Società che andasse a costruire in Foggia stessa una quantità di fabbricati per abitazioni, composti del pianterreno e di non meno di due piani superiori, per l'ammontare di un milione e duecento mila lire, il tutto subordinato ad alcune condizioni di puro ordine.

**Passaggio alla milizia territoriale.** Il Ministero della guerra ha determinato che col 15 giugno prossimo venturo facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima categoria della classe 1852 e quelli della stessa categoria della classe 1855, già appartenenti alla cavalleria, i quali fecero passaggio effettivo ai reggimenti d'artiglieria e del genio.

**Leva dei giovani nati nel 1865.** Sono pubblicate le disposizioni ministeriali per la chiamata alla leva militare dei giovani nati nel 1865. I Consigli di leva saranno convocati l'11 maggio. L'estrazione a sorte dovrà indistintamente incominciare in tutti i circondari il dì 8 giugno venturo, ed essere ultimata non più tardi dell'8 luglio successivo. I Consigli di leva daranno principio alle sedute per l'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti il 17 agosto prossimo, e chiuderanno la sessione ordinaria il 19 ottobre seguente. La sessione completiva possibilmente verrà aperta in principio del mese di febbraio 1886, e sarà chiusa verso la metà del successivo mese di marzo.

### Diario Sacro

SABATO 2 maggio — S. Secondo vesc.

Domenica, come abbiamo altra volta avvertito, S. Ecc Mons. Arcivescovo si recherà a celebrare la S. Messa al Santuario delle Grazie alle ore 8 1|2. Dispenserà la S. Comunione, amministrerà anche la Cresima e terrà un discorso. Alle 11 poi nello stesso Santuario assisterà alla solita funzione annuale votiva.

La stessa domenica nella chiesa urbana del Cristo si celebrerà la festa dell'Invenzione della S. Croce. Messa in canto la mattina a ore 10 e la sera panegirico e benedizione.

## TELEGRAMMI

**Londra** 30 — I giornali inglesi considerano la occupazione di Maruchak quale una prova che la Russia vuole la guerra.

Il *Daily News* si domanda se sia utile continuare i negoziati.

Il *Times* non crede all'*ultimatum* russo; crede piuttosto che la Russia cerchi di temporeggiare.

Le ultime proposte inglesi non si limitano a suggerire la inchiesta; propongono pure la sistemazione della frontiera nel senso dei reclami russi, ma a condizione assoluta che la Russia si impegni solennemente di non prendere giammai Herat.

**Mosca** 30 — La *Gazzetta di Mosca* dice che se l'Inghilterra vuole evitare la guerra bisogna che sgomberi Porth Amilton, altrimenti la Russia occuperà Herat.

La questione della pace o della guerra si deciderà oggi.

**Londra** 30 — *Lordi* — Granville rispondendo a Delamarr dice che l'ambasciatore russo dichiarò ieri al governo di non avere alcuna conoscenza all'avanzarsi dei russi su Maruchak.

Un dispaccio di Lumsden ricevuto iersera dice che tale occupazione è senza alcun fondamento.

**New-York** 30 — Aizpuru consegnò Panama, quindi si ritirò coi suoi soldati. Le truppe di Colombia occupano Ditto.

Una amnistia fu pubblicata eccettuato

**Hanoi** 30 — I chinesi sgomberarono Langson.

**Vienna** 30 — Telegrafano da Pietroburgo all'*Allg. Zeitung :*

Un treno sta sempre pronto a Gatchina per trasportare lo czar a Mosca e per dichiarare la guerra dal Kremlino secondo l'abitudine. Il viaggio doveva effettuarsi ancor lunedì ma poi venne un contrordine e fu rimandato.

Vennero impartiti gli ordini a tutte le stazioni delle ferrovie di Pietroburgo e delle vicinanze di provvedersi tosto di tutto il necessario per prestare in caso di guerra i primi soccorsi ai feriti.

Annunciasi quasi ultimato nel porto di Odessa l'armamento delle navi da guerra. Provvedesi intanto alla distribuzione di polvere e di cannoni nei diversi punti del Mar Nero.

Il governatore di Merw ricevette l'ordine dal Ministero della guerra di preparare nelle vicinanze della città un accampamento per 35 mila uomini.

Si ha da Kopenhagen :

Fu ordinato l'allestimento della flotta.

Telegrafano da Filippopoli : I comitati bulgari spiegano da alcuni giorni un attività febbrile.

Numerosi emissari percorrono in tutti i sensi la Macedonia rilevandone la topografia e costituendo comitati d'insurrezione.

Il governo turco prende grandi misure per evitare lo scoppio dell'insurrezione.

**Vienna** 30 — Il *Pester Lloyd* di Budapest annunzia che, in caso di una pacifica soluzione del conflitto anglorusso, avrà luogo il 9 agosto in Ischl, celebre luogo di bagni nell'Austria Superiore, un convegno fra gl'imperatori Francesco Giuseppe Guglielmo ed Alessandro III.

CARLO MORO gerente responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA

*1 maggio 1885*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 god. 1 genn. 1886 | da L. | 91.40 | a L. | 91.50 |
| id. id. 1 luglio 1885 | da L. | 89.23 | a L. | 89.33 |
| Rend. austr in carta | da F. | 78.80 | a F. | 78.90 |
| id in argento | da F. | 79.10 | a F. | 79.20 |
| Fior. eff. | da L. | 202.— | a L. | 203.— |
| Banconote austr. | da L. | 202.— | a L. | 203.— |

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE | | | | ARRIVI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| per VENEZIA | ore 1.43 | ant. | misto | da VENEZIA | ore 2.30 | ant. | misto. |
| | » 5.10 | » | omnib. | | » 7.37 | » | diretto. |
| | » 10.20 | » | diretto | | » 9.54 | » | omnib. |
| | » 12.50 | pom. | omnib. | | » 3.30 | pom. | » |
| | » 4.46 | » | » | | » 6.28 | » | diretto. |
| | » 8.28 | » | diretto | | » 8.28 | » | omnib. |
| per CORMONS | ore 2.50 | ant. | misto | da CORMONS | ore 1.11 | ant. | misto |
| | » 7.54 | » | omnib. | | » 10.— | » | omnib. |
| | » 6.45 | pom. | » | | » 12.30 | pom. | » |
| | » 8.47 | » | » | | » 8.08 | » | » |
| per PONTEBBA | ore 5.50 | ant. | omnib. | da PONTEBBA | ore 9.13 | ant. | omnib. |
| | » 7.45 | » | diretto | | » 10.10 | » | diretto |
| | » 10.30 | » | omnib. | | » 4.25 | pom. | omnib |
| | » 4.25 | pom. | » | | » 7.40 | » | « |
| | » 6.35 | » | diretto. | | » 8.20 | » | |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**Stazione di Udine R. Istituto Tecnico**

| 30-4-85 | ore 9 ant. | ore 3 pom | ore 9 pom |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim. | 743.4 | 744.2 | 744.8 |
| Umidità relativa . . . | 86 | 67 | 92 |
| Stato del cielo . . . . | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente . . . . | 8.4 | 0.2 | 0.6 |
| Vento { direzione . . . | W | NW | W |
| Vento { velocità chilom. | 2 | 8 | 2 |
| Termometro centigrado . | 14.2 | 16.6 | 13.5 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Temperatura massima | 19.2 | Temperatura minima | |
| « « minima | 12.3 | all'aperto | « 11.1 |

# GUARIGIONE
## *Delle* TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

**Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.**

# Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 23, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in **Udine** presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

*Ferrara* L. Borani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Olimpo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Fulcone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Giannotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Gulbroino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Nari — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tonnoni — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonaccialano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1354 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melzi, Via Coccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pollinanoti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciulli, Via delle Zingare 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno [illegible] farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 10, Via Barbaroux — *Aquila* Corroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 60 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Populio* Fucci 9 [illegible] farmacista — *Cividale* [illegible] — *Treviso* De Paolo Emanuele al Nell 125 — *Bassano* Andrea Comin 184

# TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo
*risultato certo e garantito*

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, errore potesse attendiare le case da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli cappi e si mettono nei quattro buchi.

*Ogni scatola costa L. 1.*

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

# SPECIALITÀ
DELLA
## PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

**Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa**, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

**Acqua di lavanda**, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

**Acqua di verbena nazionale.** Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza *delle migliori* qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

**Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante.** Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

**Acqua all'Opoponax.** Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

**Essenza speciale di violette di Parma** il *flacon* L. 2.25

**Essenza concentrata ai fiori d'Italia** *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

# CEROTTO
detto
## MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostema, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereggi, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

# SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Peirano illustre medico, dovrà commuoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta:

# La CROMOTRICOSINA!

Quel mito fremente di becero *Clark*, manipolatore della *matamorfa stercitile*, a cui è largo compenso l'universal derisione; tutta la schiera di ciarlatani e denti di bile incurabile; gl'individui d'ogni razza e colore; gl'increduli e semplicioni o maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'inoppugnabile scienza, sono davvero oltredir disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza*!

E che penseranno ora sentendosi spietatamente vellicar l'epidermide dalle ultime carezze di eloquentissimi fatti dovuti all'umanitaria Cromotricosina?

Leggano e . . . . soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d'anni gemeva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici celenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginabili cure, nulla giovavagli: la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. L'avvilito spesato e sofferente, scorrendo su parecchi accreditati giornali attestazioni *mediche, militari*, di alti magistrati, di Senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della Cromotricosina-Peirano; e rilevando dalle stesse che siffatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal letale erpetismo; che le emicranie ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che rivesta immancabilmente di albi capelli qualunque calvizie, e ne impedisce la ingrata caduta; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le colorantili) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti: decise — non tanto per rifavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la prova anche di codesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non lo fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi lo crederebbe? Pure il regio impiegato, signor Domenico Foglino, oggi esattore a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell'inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che pensarlo lo rivide coperto, già per tre quarti, di allungati e nutriti capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Loggemaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima di calvi ricapigliati, e in via d'esserlo, col più sorprendente miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio consolante e innegabile, lo si scorge nella simpatica persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie da non pochi anni datava? Ad evidenze così clamorose e schiaccianti sotto gli occhi della *nostra Superba*, se narrare volessimo quelle che annunziansi nella imponente Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci aiuterebbe a finire?

Basti per tutte la strepitosissima di Foni Vincenzo, sergente furiere al 3.o Reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell'umanità, non cessa di sistemare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina.

Dopo molti anni d'inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Peirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli, ma una vigoria e vellezza di salute da non più riconoscersi.

Nel uso di somiglianti fatti, verificabili *ogni giorno, ogni ora*, quando vuolsi, onstano ad immortalare il nome del nostro appassionato *Hannemanto*, il benemerito ed onorando Peirano.

— E questo fia suggel d'ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

# BEEF DUST

## POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 - corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 5.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia G. Casarini Bologna

Unico deposito in Udino presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

# Antica fonte PEJO Acqua ferruginosa

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei *dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie*, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della* **Fonte** *in Brescia* dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.**

**Il Direttore G. BORGHETTI.**

# INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 lira.

*Deposito alla libreria del Patronato, Udine.*

# NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze* e *Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

# UN BUON FERNET
**PER LE FAMIGLIE**

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli *Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a* prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

UDINE TIPOGRAFIA del PATRONATO UDINE